FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

# MICAT IN VERTICE

## LA STAGIONE DI SIENA

**99ª edizione**

CONCERTI 2021-2022

**17 DICEMBRE** CATTEDRALE, **ORE 21**

***Omaggio a Igor' Stravinskij***

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA**
**"GUIDO CHIGI SARACINI"**
**LORENZO DONATI** direttore

**FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA**

*Presidente*
CARLO ROSSI

*Vice Presidente*
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglio di Amministrazione*
RICCARDO BACCHESCHI
GUIDO BURRINI
PASQUALE COLELLA ALBINO
LUIGI DE MOSSI
CLAUDIO FERRARI
MARCO FORTE
ALESSANDRO GORACCI
CHRISTIAN IACOPOZZI
ORSOLA MAIONE

*Collegio Revisori dei Conti*
MARCO BAGLIONI
STEFANO GIRALDI
AGOSTINO CIANFRIGLIA

*Direttore artistico*
NICOLA SANI

*Direttore amministrativo*
ANGELO ARMIENTO

*Assistente del Direttore artistico*
ANNA PASSARINI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*
STEFANO JACOVIELLO

*Responsabile Attività Artistiche*
BARBARA VALDAMBRINI

*Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising*
MARIA ROSARIA COPPOLA

*Responsabile Ufficio Contabilità*
ELINA PIERULIVO

**Igor' Fëdorovič Stravinskij**
Oranienbaum 1882 - New York 1971

da *Tre cori sacri* (rev. 1949)
Ave Maria (1934)
Pater Noster (1926)

**Sergej Vasil'evič Rachmaninov**
Semeonovo, Velikij Novgorod 1873 - Beverly Hills 1943

da *Veglia di tutta la notte* op. 37 (1915)
Bogorodice Devo

da *Liturgia di San Giovanni Crisostom*o op. 31 (1910)
Otče naš

**Darius Milhaud**
Marsiglia 1892 - Ginevra 1947

da *Les deux cités* op. 170 (1937)
I. Babylone

Trois Psaumes de David op. 339 (1954)
I. Psaume 51 (50)
II. Psaume 150
III. Psaume 114 e 115 (113)

**Carlo Gesualdo di Venosa / Igor' Fëdorovič Stravinskij**
Venosa 1566 - Gesualdo 1613 / Oranienbaum 1882 - New York 1971

*Tres sacrae cantiones* (1956-1959)
I. Da pacem Domine
II. Assumpta est Maria
III. Illumina nos

**Claudio Monteverdi**
Cremona 1567 - Venezia 1643

da *Libro primo de motetti* (1620)
Cantate Domino

da *Vespro della Beata Vergine* (1610)
VIII. Nisi Dominus

*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana*
*e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

Il titolo del concerto “Omaggio a Igor’ Stravinskij” rende esplicita la memoria alla figura e all’opera di **Igor’ Fëdorovič Stravinskij**, compositore tra i più apprezzati e discussi del XX secolo, spentosi nel 1971 a New York all’età di 88 anni.
Il programma della serata consiste in un tour sonoro, una *promenade* corale, attraverso i luoghi, i volti e i le fasi creative che hanno animato il percorso personale e artistico del compositore russo. La prima tappa è rappresentata dai Tre pezzi sacri a cappella di Stravinskij, di cui *Ave Maria* e *Pater noster* sono parte integrante assieme al *Credo* del 1932. Il compositore russo sembra dedicarsi alla musica sacra durante le fasi di transizione stilistica: dal periodo fauve degli anni ’20 al successivo trentennio neoclassico, fino all’adesione al serialismo negli anni ’50 e ’60. L’elemento di confronto diretto in ambito liturgico ortodosso è la produzione corale degli esponenti del “Rinascimento russo” a cavallo tra XIX e XX secolo, di cui **Sergej Vasil’evič Rachmaninov** è l’ultimo grande rappresentante. In linea con le scelte operate in ambito orchestrale, Stravinskij offre una valida alternativa alle grandi masse sonore impiegate da Rachmaninov nella *Liturgia di S. Crisostomo* e nella *Veglia di tutta la notte* (Vespri), lasciando spazio e risonanza alla nuda Parola cantillata. La musica di Stravinskij e specialmente quella pensata per gli spettacoli di danza dei *Ballets Russes*, esercita una grande influenza su moltissimi compositori all’epoca presenti a Parigi, tra cui **Darius Milhaud**, che ancora studente, lo definisce “il gigante che domina tutta la nostra epoca”. Seguono nel programma le *Tres sacrae cantiones*: un mirabile esempio di completamento e riscrittura della musica del passato, in questo caso della musica vocale del polifonista rinascimentale **Carlo Gesualdo Principe di Venosa**, secondo un approccio creativo a cui Stravinskij ha dedicato buona parte della sua produzione del periodo detto neoclassico. A conclusione di questa galleria di capolavori corali non poteva mancare il collegamento con la città di Venezia e con le opere dall’antica tradizione polifonica della Basilica di San Marco, di cui **Claudio Monteverdi** è stato Maestro di cappella. Stravinskij volle essere sepolto nell’Isola di San Michele, accanto al fondatore dei *Ballets russes* Sergej Djagilev, per cui nutriva profonda ammirazione, affetto e riconoscenza per averlo incoraggiato e per averne affermato le qualità compositive tra il pubblico francese all’inizio della sua carriera internazionale.

Igor' Fëdorovič Stravinskij *Ave Maria* e *Pater Noster*

Il catalogo delle opere di Igor' Stravinskij comprende circa 150 titoli e tra questi i lavori di natura spirituale e religiosa sono piuttosto significativi. Si potrebbe dire che rappresentano la biografia spirituale del compositore, che ha sempre considerato come un fatto puramente privato e personale il rapporto con la spiritualità presente nella sua produzione musicale su tema sacro.
*Otče naš* (Padre nostro) per coro misto a cappella è il primissimo contatto di Stravinskij (1926) con la composizione liturgica e sacra in generale. A pochi anni da quella prima esperienza (1932) compone *Véruju* (Credo) a cui nel 1934 seguirà *Bogoródice Dévo, rádujsja* (Ave Maria). Ciò che lo anima nell'impresa è il fattore linguistico: è un artista cosmopolita e poliglotta, tuttavia riconosce nello slavo antico la lingua della preghiera e del dialogo col Divino. Anche la scelta dei testi non è casuale. Serafino di Sarov (1754-1833) predicava, che chi recita con costanza il testo consegnato ai discepoli da Cristo stesso, il dialogo dell'Arcangelo Gabriele con la Madre di Dio e l'insieme dei principi di fede, può raggiungere la perfezione cristiana.
Nel 1949, dopo aver lavorato sulle due composizioni sacre in lingua latina *Mass*, messa di rito cattolico per 4 voci e doppio quintetto di fiati (1944) e la cantata *Babel* (1948) per voce recitante, coro maschile e orchestra, Stravinskij ritorna sui *Tre cori sacri*, elaborandone una versione in latino, dalla destinazione ancora oggi poco chiara, probabilmente intesa per la liturgia. ***Pater noster*** e ***Ave Maria*** derivano la propria veste melodia da moduli fissi di cantillazione salmodica, questo spiega la ripetitività armonica e la scansione sillabica del testo, di cui Stravinskij mette a fuoco la ricchezza e la varietà metrico-ritmica. Gli elementi che caratterizzano i Tre cori sacri sono la ripetizione, l'immutabilità e l'economia melodica, elementi derivati dalla salmodia e sembrano opporsi nettamente ai valori occidentali e moderni di originalità, evoluzione, ricchezza melodica e varietà armonica. I canoni estetici dell'Oriente e dell'antichità, a cui Stravinskij si rifà, si basano, infatti, sulla bellezza intesa come verità, come adesione ai canoni teologici, come conformità alla tradizione quasi sempre legata al flusso creatore della Parola e all'anonimato dell'opera d'arte.

Sergej Vasil'evič Rachmaninov *Bogorodice Devo* e *Otče naš*

L'opera n. 37 di Sergej V. Rachmaninov, *Veglia di tutta la notte*, è una celebrazione ampia e complessa, costituita dalla giustapposizione di tre uffici (vespri, mattutino e ora prima, ormai scomparsa in Occidente), effettuata alla vigilia delle grandi solennità. Rachmaninov sceglie i testi per la vigilia della Pasqua. Composta in sole due settimane nei primi mesi del 1915, la Veglia è la seconda delle due grandi composizioni sacre create da Rachmaninov, oltre alla *Liturgia di San Crisostomo op. 31*. La Veglia consiste in 15 numeri per coro misto a cappella, di cui ***Bogorodice Devo*** conclude la prima parte. Il brano è articolato in 3 parti, di cui l'ultima è una variante della prima. La melodia è una creazione originale del compositore russo ed è basata su arcate lunghissime che, dopo un teso crescendo e un esteso climax verso l'acuto, portano alla parola Salvatore, punto coincidente con la sezione aurea della forma complessiva della composizione. Analogo è il progetto formale di ***Otče naš***, il XIV numero dei XX che compongono la Liturgia secondo il rito di San Giovanni Crisostomo, composta da Rachmaninov nel 1910. Posto in prossimità del Credo (Simvol very), vero centro liturgico e musicale dell'op. 31, *Otče naš* rientra tra i numeri fondamentale della liturgia, come è sottolineato dalla struttura in due cori a 4 voci, scelta inusuale nel repertorio sacro della tradizione. Rachmaninov si serve di mezzi molto semplici per ottenere un risultato di autentica bellezza e fascinazione: l'alternanza dei due cori e la loro finale sovrapposizione; uso di diversi registri dal grave al medio-acuto; cambiamento di riferimento armonico della stasi (tonica) e dell'instabilità dinamica (dominante); coincidenza del culmine melodico, dinamico, testuale e liturgico nella sezione aurea della composizione. Una semplicità disarmante, con cui è difficile sentirsi in disaccordo.

Darius Milhaud *Babylone* e *Trois Psaumes de David*

Appartenente al gruppo dei compositori di Parigi noti come Les Six, Darius Milhaud fu un compositore prolifico ed ebbe molti interessi oltre alla musica classica, come la musica jazz (fu insegnante del pianista jazz, Dave Brubeck) e brasiliana (a Rio de Janeiro fu segretario dell'ambasciatore Paul Claudel, poeta e drammaturgo francese). Inoltre fu un insegnante apprezzato: Steve Reich, William Bolcom e Philip Glass sono tra i suoi studenti più noti. Milhaud professava la fede ebraica e possedeva un senso religioso profondo: si sentiva indissolubilmente legato al destino del suo popolo. Nella sua musica sacra cercò di mantenere la purezza dello stile tramandato dalla tradizione, continuando a utilizzare il proprio vocabolario, formato da una composita stratificazione di antica eredità spirituale, combinata con le influenze innovative del suo secolo, quali la politonalità e la complessità ritmica. ***Babylone*** è la prima delle due città evocate nel titolo dell'opera 170. Il testo di Paul Claudel presenta molti rimandi alla Sacra Scrittura: l'Apocalisse (Ap. 8) e i Salmi 74, 75 e 127, così come un parallelismo con Isaia. L'argomento principale è il giudizio finale: il regno di Dio si compie e il regno dei malvagi è distrutto. In quanto erede di Arthur Rimbaud, Claudel stringe un rapporto particolare con la lingua: la reinventa. Utilizza formule latine per indicare quale sia la sua fonte d'ispirazione. Tutto ciò crea un paradosso: è figurativo, quindi facile all'ascolto, tuttavia è oscuro perché le parole o i contorni sono "contorti", spostati. Il brano si apre con la frase "Elle est tombé, Babylone la grande" pronunciata da tutto il coro su una frase melodica ascendente in *fff*, fortissimo. Le sonorità evocate hanno un sapore arcaico, ottenuto grazie all'uso di accordi mancanti della terza, l'intervallo che normalmente dà identità tonale all'accordo. La perfetta coincidenza di accenti musicali e testuali è segno dell'importante ruolo affidato dal compositore alla declamazione del testo, di cui differenzia timbricamente le diverse fonti. I ***Trois Psaumes de David*** a cui si riferisce il titolo sono i Salmi 50, 150 e 113 e sono dedicati alla comunità benedettina di Mount Angel nello Stato

dell'Oregon, non lontano da dove Milhaud svolse un'intensa attività didattica dal 1947 al 1971. Questo spiega la struttura alternata di canto gregoriano nei toni salmodici VI, VII e tono irregularis e la realizzazione polifonica a coro misto. Si tratta di tre salmi della tradizione di Davide con caratteristiche contrastanti tra loro: il salmo penitenziale Miserere mei è inserito nelle celebrazioni della Settimana Santa, in particolare nell'Ufficio delle Tenebre. Spesso le preghiere di veglia per i defunti comprendono la recitazione del Salmo 50, come dimostra la conclusione della versione di Milhaud. *Laudate Dominum* è l'ultimo dei 150 salmi contenuti nell'Antico testamento, Questo salmo di lode è comune alle confessioni ebraica, cattolica, luterana, anglicana e protestante. Data la citazione di molti strumenti musicali e della pratica del canto e della danza ha ispirato compositori di tutte le epoche tra i quali Stravinskij nella sua Sinfonia di Salmi e Steve Reich in *Tehillim*. *In exitu Isräel de Aegypto* è il salmo che anticamente si cantava nel trasportare il corpo di un defunto nel luogo sacro e allegoricamente indica il mistico viaggio del cristiano, prefigurato dagli Ebrei, verso la Gerusalemme celeste. La tradizione giudaica e cristiana l'ha usato sempre come inno pasquale: presenta in un unico quadro la liberazione dall'Egitto e l'elezione di Israele a suo santuario.

Carlo Gesualdo di Venosa / Igor' Fëdorovič Stravinskij
*Tres sacrae cantiones*

Negli ultimi anni di vita Igor' Stravinskij subisce il fascino di Carlo Gesualdo di Venosa, l'ultimo dei madrigalisti rinascimentali, che coltivò l'arte musicale soprattutto per diletto, dando alla stampa circa 110 madrigali a 5 voci, suddivisi in 6 volumi (incompleto il libro di madrigali a 6 voci), 2 libri di mottetti e uno di responsori. L'originalità del linguaggio di Gesualdo è dato dal cromatismo esasperato: il compositore insiste su passaggi melodici sinuosi, formati dalla successione di note il più possibile contigue una all'altra, alternati ad ampi salti melodici all'interno di una stessa voce. Il compositore mira all'espressione del sentimento, che supera le singole parole, con l'accostamento di accordi che paiono persino casuali, tanto sono audaci e imprevedibili. Il risultato è uno stile personalissimo, che non aveva eguali nella sua epoca e che esprimeva una musica tormentata, contorta, angosciata. Stravinskij si cimenta con due trascrizioni-ricreazioni delle opere di Gesualdo: il *Monumentum pro Gesualdo da Venosa*, una rielaborazione per soli strumenti di tre madrigali del principe compositore e le *Sacrae Cantiones*. Quest'ultima opera, che porta a termine dopo lunghe pause solo nel 1959, consiste nel completamento di tre canti sacri a sei voci di Gesualdo definiti "singulari artificio compositae" nello stesso frontespizio della stampa del 1603.
Il lavoro di Stravinskij consiste nella realizzazione delle parti del Bassus e del Sextus (voce di tenore) del mottetto "pro pace" *Da pacem Domine*, dell'antifona per la festa dell'Assunzione *Assumpta est Maria* e dell'antifona *Illumina nos*. L'intervento di Stravinskij su questi pezzi sacri, meno audaci rispetto alla produzione madrigalistica, si concentra soprattutto sul percorso delle due voci all'interno della *texture* globale, ma non applica criteri filologici. "Le mie parti - scrive - non sono un tentativo di ricostruzione. Vi sono dentro io quanto Gesualdo".

**Claudio Monteverdi** *Cantate Domino* e *Nisi Dominus*

Claudio Monteverdi è una figura cruciale nella storia della musica di fine Cinquecento. Madrigalista anticonformista, maestro di cappella della Serenissima e compositore di musica sacra fu una forza innovatrice nello sviluppo dell'opera lirica: egli mirava a creare un linguaggio musicale che realizzasse, mediante il perfetto connubio di parola e musica, e con l'ausilio dell'armonia, la verità di espressione. Non sembra esistere una netta distinzione tra la sua produzione sacra e le opere profane. Egli stesso adattò il *Lamento d'Arianna a un Pianto della Madonna* e molti dei suoi madrigali furono adattati da altri a testi sacri. ***Cantate Domino*** a 6 voci con basso continuo è uno dei quattro mottetti di Monteverdi che appartiene al Libro I di Mottetti di Giulio Cesare Bianchi (Venezia, 1620). Il testo di questo mottetto è liberamente adattato dai Salmi 98 e 96, entrambi canti di festa per la vittoria di Dio sui nemici di Israele, spesso utilizzati nelle liturgie di Natale e Pasqua. Monteverdi si concentra sull'immagine di canti e strumenti, evocati dal testo, compresso in due gruppi di tre versi, che terminano con la frase "quia mirabilia fecit / perché ha compiuto meraviglie." È evidente lo stretto legame fra musica e testo: le parole chiave "exultate" e "psallite" suggeriscono una varietà di figure musicali, di danza, che richiamano sequenze musicali madrigalistiche.
Rispetto alla musica profana per il teatro nella musica sacra la partecipazione strumentale ha un ruolo più modesto, tuttavia non assente, come nel ***Vespro della Beata Vergine***, dato alle stampe nel 1610. Ancora oggi non è del tutto precisata la destinazione di una composizione così monumentale, né del luogo della prima esecuzione. Il Vespro è un lavoro scritto per un coro che in alcuni movimenti possa coprire dieci parti vocali, come nel caso del Salmo 127 *Nisi Dominus*, e che nel corso dell'opera si scomponga in cori separati, accompagnando fino a sette differenti solisti. Le parti strumentali prevedono violino, cornetto e altri strumenti non meglio specificati, come era uso al tempo. Il quarto Salmo del Vespro è scritto per doppio coro a 4 voci e due tenori, a cui è affidata l'intonazione gregoriana del testo, distribuita su note lunghe (cantus firmus) per la durata dell'intero brano, costituendone l'impalcatura sonora di una struttura musicale imponente e gloriosa.

A cura di Anna Passarini

**BIOGRAFIE**

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna.
Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Ha diretto dal 2011-2015 il Coro Giovanile Italiano ed è direttore del Coro da Camera del Conservatorio F.A Bonporti di Trento, dove insegna Composizione e Direzione di coro dal 2007.
Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana.

Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" nasce nel settembre 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena.
Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese, che porta il suo nome. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che abbraccia le pagine più belle e sentite della tradizione corale sacra, affrontate nel contesto dell'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, accanto a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la produzione corale in Italia e all'estero.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla *Missa Brevis* di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da *Lux aeterna* di Ligeti a *Spem in alium* di Tallis fino a *Stimmung* di Stockhausen e *Nuits* di Xenakis. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e *Sei Studi sull'Inferno di Dante* per controtenore di Giovanni Sollima per coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del V Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani».

**TESTI**

**Sergej Vasil'evič Rachmaninov**

*Bogoródice Dévo* da *Veglia di tutta la notte* op. 37

Bogoródice Dévo, rádujsja,
Blagodátnaja Marìe
Gospód s Tobóju.
Blagoslovénna Ty v ženakh,
i blagoslovén plod čréva Tvoegó,
jako Spása rodilá esi duš našikh.

*Vergine Madre di Dio, rallegrati,*
*Maria piena di grazia,*
*il Signore è con te.*
*Tu sei benedetta fra le donne,*
*e benedetto è il frutto del tuo grembo,*
*perché tu hai generato il Salvatore delle nostre anime.*

**Sergej Vasil'evič Rachmaninov**
*Otče naš* da *Liturgia di San Giovanni Crisostomo* op. 31

Otče naš, iže esì na nebesékh,
da svjatìtsja ìmja Tvoé,
da priìdet carstvie Tvoé.
Da bùdet volja Tvoja
jako na nebesì i na zemlì.
Khleb naš nasuščnyi daždʼ nam dnesʼ,
i ostávi nam dolgi naša.
jakože i my ostavljaem dolžnikom našim.
I ne vvedì nas vo *i*skušen*i*e,
no izbavi nas ot lukávago.
Aminʼ.

*Padre nostro, che sei nei cieli,*
*sia santificato il nome tuo,*
*venga il regno tuo.*
*Sia la volontà tua*
*nei cieli e sulla terra.*
*Il pane nostro quotidiano dai a noi oggi,*
*e rimetti i debiti nostri*
*così come anche noi rimettiamo i nostri debitori.*
*E non condurci nella tentazione,*
*ma liberaci dal male.*
*Amen.*

**Darius Milhaud**
*Babylone* da *Les deux cités* op.170
Testo: Paul Claudel (1868-1955)

Elle est tombée Babylone la grande.
Si Dieu n'édifie pas la maison,
si Dieu ne garde pas la cité,
C'est en vain que se sont travaillés,
c'est en vain que travaillent et que se sont travaillés,
et que se travaillent à travailler.
Ceux qui travaillent à le faire.
Elle est tombée Babylone la grande.
Ouaï! Ouaï! Malheur, malheur!
Ouaï! Ouaï! Voe! Voe! Malheur, malheur!
Moi, Jean j'entendis la voix d'un aigle
par le milieu de l'aire qui criait:
Ouaï! Ouaï! Voe! Voe! malheur, malheur!
Elle est tombée Babylone la grande.
Parce que Dieu tout à coup
s'est repensé d'elle et il va lui donner à boire
un grand calice plein de vin,
et le feu n'en est pas évaporé.
Sortez du milieu d'elle, mon peuple.
Elle est tombée Babylone la grande.
Tous, tous se tenant à distance
diront, frémissant de terreur:
Malheur! Voe! Voe! Ouaï! Ouaï!
Babylone la grande il a péri, le port!
Il a péri l'entrepôt;
elle a péri la fabrique, elle a péri la boutique
et personne, il n'y a plus personne
pour lui acheter ce qu'elle vend.
Marchandises d'argent et d'or
et de pierres précieuses, et de pourpre
et de bois odoriférant et d'ivoire

et toutes sortes de métaux et de fabrications
et de cinnamonne et de parfums
et de gemmes et d'encens, de vin et d'huile
et de fleur de farine et de bêtes de somme
et de brebis et d'âmes d'hommes.
Et toi ô ciel réjouis-toi sur elle!
Martyrs poussez des cries de joie sur elle
perce que Dieu sur elle a revanché votre cause.
Elle a péri Babylone la grande,
elle a été coupée en trois,
elle est tombée Babylone la grande.

*È caduta Babilonia la grande.*
*Se il Signore non costruisce la casa*
*se il Signore non custodisce la città,*
*invano vi faticano i costruttori,*
*invano ci hanno lavorato e si sono affaticati,*
*si sono affaticati a lavorare*
*quelli che lavorano per farla.*
*È caduta Babilonia la grande.*
*Io, Giovanni, udii la voce di un'aquila*
*che volava in mezzo al cielo*
*e diceva a gran voce: Guai! Sfortuna! Disgrazia!*
*È caduta Babilonia la grande.*
*Perché Dio all'improvviso si è ricordato di lei*
*e le darà da bere*
*un grande calice colmo di vino*
*e l'incendio non è evaporato.*
*Uscite da lei, mio popolo.*
*È caduta Babilonia la grande.*
*Tutti, tutti se ne tengano a distanza*
*diranno, fremendo di terrore:*
*Guai! Sfortuna! Disgrazia!*
*Il porto è morto!*

*È morto il magazzino,*
*è morta la fabbrica,*
*è morto il negozio*
*e la gente, non c'è nessuno*
*che le compri ciò che vende.*
*E le pietre preziose*
*e porpora e legno e avorio*
*e tutti i tipi di metallo e di fabbricazioni*
*e cannella e profumi e gemme d'incenso,*
*vino e olio e fior di farina e le bestie da soma*
*e pecore e anime di uomini.*
*Esulta o cielo su di essa!*
*Martiri gridate di gioia su di essa*
*perché Dio vi ha reso giustizia.*
*È morta Babilonia la grande,*
*è stata smembrata in tre parti,*
*è caduta Babilonia la grande.*

**Darius Milhaud**
*Trois Psaumes de David* op. 339
Testo: Salmo 50

*Miserere mei, Deus, **
*secundum magnam misericordiam tuam.*
Et secundum multitudinem miserationum tuarum,
dele iniquiatatem meam.

*Amplius lava me ab iniquitate mea: **
*et a peccato meo munda me.*
Quoniam iniquitatem meam ego cognosco:
et peccatum meum contra me est semper.

*Tibi soli peccavi, et malum coram te feci: **
*ut justificeris in sermonibus tuis, et vincas cum judicaris.*
Ecce enim in inquitatibus conceptus sum:
et in peccatis concepit me mater mea.

*Ecce enim veritatem dilexisti: **
*incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.*
Asperges me hyssopo, et mundabor:
lavabis me, et super nivem dealbabor.

*Auditui meo dabis gaudium et laetitiam:*
*et exsultabunt ossa humiliata.*
Averte faciem tuam a peccatis meis:
et omnes iniquitates meas dele.

*Cor mundum crea in me, Deus:*
*et spiritum rectum innova in visceribus meis.*
Ne projicias me a facie tua:
et Spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

*Redde mihi laetitiam salutaris tui:*
*et spiritu principali confirma me.*
Docebo iniquos vias tuas:
et impii ad te convertentur.

*Libera me de sanguinibus, Deus,*
*Deus salutis meae: et exsultabit lingua mea justitiam tuam.*
Domine, labia mea aperies:
et os meum annuntiabit laudem tuam.

*Quoniam si voluisses sacrificium,*
*dedissem utique: holocaustis non delectaberis.*
Sacrificium Deo spiritus contribulatus:
cor contritum, et humiliatum, Deus, non despicies.

*Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion:*
*ut aedificentur muri Jerusalem.*
Tunc acceptabis sacrificium justitiae, oblationes, et holocausta:
tunc imponent super altare tuum vitulos.

*Pietà di me, o Dio,*
*secondo la tua misericordia;*
*nella tua grande bontà*
*cancella il mio peccato.*

*Lavami da tutte le mie colpe,*
*mondami dal mio peccato.*
*Le mie colpe io le riconosco,*
*il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

*Contro di Te, contro Te solo ho mancato,*
*quello che è male ai Tuoi occhi ho l'ho fatto;*
*perciò sei giusto quando parli, retto nei Tuoi giudizi.*
*Ecco, io sono generato nella colpa,*
*concepito dagli ardori di mia madre.*

*Ma Tu vuoi la sincerità del cuore, e nella mia notte,*
*mi fai conoscere la sapienza.*
*Purificami con issopo e sarò mondato;*
*lavami e sarò bianco ancor più della neve.*

*Fammi sentire letizia e gioia,*
*esulteranno le ossa spezzate.*
*Distogli il Tuo sguardo da ogni mio peccato,*
*cancella tutte le mie colpe.*

*Crea in me un cuore puro, o Dio,*
*rinnova in me uno spirito saldo.*
*Non respingermi dalla Tua presenza*
*e non privarmi del Tuo santo Spirito.*

*Rendimi la gioia di essere salvato,*
*e lo spirito generoso mi sostenga.*
*Insegnerò le Tue vie agli erranti,*
*i peccatori a Te torneranno.*

*Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,*
*e la mia lingua esalterà la Tua giustizia.*
*Signore, apri le mie labbra,*
*e la mia bocca proclamerà la Tua lode;*

*poiché il sacrificio Tu non gradisci,*
*e, se offro olocausti, non li accetti.*
*Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,*
*un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.*

*Nel Tuo amore fa grazia a Sion,*
*le mura rialza di Gerusalemme.*
*I sacrifici prescritti allora gradirai, l'olocausto e l'intera oblazione:*
*allora immoleranno vittime sul Tuo altare.*

*L'eterno riposo dona a loro Signore,*
*e splenda ad essi la luce perpetua.*

Testo: Salmo 150
*Laudate Dominum in sanctuario eius, **
*laudate eum in firmamento virtutis eius.*
Laudate eum in magnalibus eius,
laudate eum secundum multitudinem magnitudinis eius.

*Laudate eum in sono tubae, **
*laudate eum in psalterio et cithara,*
laudate eum in tympano et choro,
laudate eum in chordis et organo,

*laudate eum in cymbalis benesonantibus, †*
*laudate eum in cymbalis iubilationis: **
*omne quod spirat, laudet Dominum.*

*Lodate il Signore nel suo santuario,*
*lodatelo nel firmamento della sua potenza.*
*Lodatelo per i suoi prodigi,*
*lodatelo per la sua immensa grandezza.*

*Lodatelo con squilli di tromba,*
*lodatelo con arpa e cetra;*
*lodatelo con timpani e danze,*
*lodatelo sulle corde e sui flauti.*

*Lodatelo con cembali sonori,*
*lodatelo con cembali squillanti;*
*ogni vivente dia lode al Signore.*

Testo: Salmo 114 (113 A)
*In exitu Israel de Aegypto, **
*domus Iacob de populo barbaro,*
facta est Iudaea sanctificatio eius,
Israel potestas eius.

*Mare vidit et fugit, **
*Iordanis conversus est retrorsum;*
montes exsultaverunt ut arietes,
et colles sicut agni ovium. -

*Quid est tibi, mare, quod fugisti? **
*Et tu, Iordanis, quia conversus es retrorsum?*
Montes, exsultastis sicut arietes,
et colles, sicut agni ovium?

*A facie Domini mota est terra, **
*a facie Dei Iacob,*
qui convertit petram in stagna aquarum
et rupem in fontes aquarum.

Salmo 115 (113 B)
*Non nobis, Domine, non nobis, **
*sed nomini tuo da gloriam*
super misericordia tua et veritate tua.
Quare dicent gentes: “ Ubi est Deus eorum? ”.

*Deus autem noster in caelo; **
*omnia, quaecumque voluit, fecit.*
Simulacra gentium argentum et aurum,
opera manuum hominum.

*Os habent et non loquentur, **
*oculos habent et non videbunt.*
Aures habent et non audient,
nares habent et non odorabunt.

*Manus habent et non palpabunt, †*
*pedes habent et non ambulabunt; **
*non clamabunt in gutture suo.*
*Similes illis erunt, qui faciunt ea,*
*et omnes, qui confidunt in eis.*

*Domus Israel speravit in Domino: **
*adiutor eorum et protector eorum est.*
Domus Aaron speravit in Domino:
adiutor eorum et protector eorum est.

*Qui timent Dominum, speraverunt in Domino: **
*adiutor eorum et protector eorum est.*
benedixit memor fuit nostri:
et benedixit nobis.

*Benedixit domui Israel, **
*benedicet domui Aaron,*
benedixit omnibus, qui timent Dominum,
pusillis cum maioribus.

Testo: Salmo 114 (113 A)

*Quando Israele uscì dall'Egitto,*
*la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,*
*Giuda divenne il suo santuario,*
*Israele il suo dominio.*

*Il mare vide e si ritrasse,*
*il Giordano si volse indietro,*
*i monti saltellarono come arieti,*
*le colline come agnelli di un gregge.*

*Che hai tu, mare, per fuggire,*
*e tu, Giordano, perché torni indietro?*
*Perché voi monti saltellate come arieti*
*e voi colline come agnelli di un gregge?*

*Trema, o terra, davanti al Signore,*
*davanti al Dio di Giacobbe,*
*che muta la rupe in un lago,*
*la roccia in sorgenti d'acqua.*

Salmo 115 (113 B)
*Non a noi, Signore, non a noi,*
*ma al tuo nome dà gloria,*
*per la tua fedeltà, per la tua grazia.*
*Perché i popoli dovrebbero dire: "Dov'è il loro Dio?"*

*Il nostro Dio è nei cieli,*
*egli opera tutto ciò che vuole.*
*Gli idoli delle genti sono argento e oro,*
*opera delle mani dell'uomo.*

*Hanno bocca e non parlano,*
*hanno occhi e non vedono,*
*hanno orecchi e non odono,*
*hanno narici e non odorano.*

*Hanno mani e non palpano,*
*hanno piedi e non camminano;*
*dalla gola non emettono suoni.*
*Sia come loro chi li fabbrica*
*e chiunque in essi confida.*

*Israele confida nel Signore:*
*egli è loro aiuto e loro scudo.*
*Confida nel Signore la casa di Aronne:*
*egli è loro aiuto e loro scudo.*

*Confida nel Signore, chiunque lo teme:*
*egli è loro aiuto e loro scudo.*
*Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:*
*benedice la casa d'Israele,*
*benedice la casa di Aronne.*

*Il Signore benedice quelli che lo temono,*
*benedice i piccoli e i grandi.*
*Vi renda fecondi il Signore,*
*voi e i vostri figli.*

*Siate benedetti dal Signore*
*che ha fatto cielo e terra.*
*I cieli sono i cieli del Signore,*
*ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.*

*Non i morti lodano il Signore,*
*né quanti scendono nella tomba.*
*Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore*
*ora e sempre.*

**Gesualdo di Venosa /Igor' Fëdorovič Stravinskij**
*Tres sacrae cantiones*

I.
Da Pacem Domine
in diebus nostris,
quia non est alius
qui pugnet prò nobis
nisi tu Deus noster.

*Date la pace, Signore,*
*ai nostri giorni,*
*perché non c'è un altro*
*che lotti per noi*
*se non tu, Dio nostro.*

II.
Assumpta est Maria in caelum:
gaudent angeli laudantes
benedicunt Dominum.

*Maria è assunta in cielo,*
*si rallegrano gli angeli,*
*lodano e benedicono il Signore.*

III.
Illumina nos, misericordiarum Deus,
septiformi paracliti gratia
ut per eam a delictorum tenebris,
liberati vitae gloria perfruamur.

*Illuminaci, Dio misericordioso,*
*per la grazia dei sette doni del Paraclito*
*perché grazie ad essa dalle tenebre del peccato,*
*siamo liberati e godiamo la gloria della vita.*

**Claudio Monteverdi**
*Cantate Domino* da *Libro primo dei Motetti*
Testo: Salmo 97 e Salmo 95

Cantate Domino canticum novum,
cantate et benedicite nomini ejus:
quia mirabilia fecit.
Cantate et exultate et psallite
in cythara et voce psalmi:
uia mirabilia fecit.

*Cantate al Signore un canto nuovo,*
*cantate e benedite il suo nome:*
*perché ha fatto compiuto meraviglie.*
*Cantate ed esultate e lodate*
*con la cetra e il canto:*
*perché ha compiuto meraviglie.*

**Claudio Monteverdi**
*Nisi Dominus* da *Vespro della Beata Vergine*
Testo: Salmo 126

Nisi Dominus aedificaverit domum,
in vanum laborant, qui aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem,
frustra vigilat, qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere et sero quiescere,
qui manducatis panem laboris,
quia dabit dilectis suis somnum.
Ecce hereditas Domini filii,
merces fructus ventris.
Sicut sagittae in manu potentis,
ita filii iuventutis.
Beatus vir, qui implevit pharetram suam ex ipsis:
non confundetur, cum loquetur inimicis suis in porta.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto
Sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

*Se il Signore non costruisce la casa,*
*invano vi faticano i costruttori.*
*Se il Signore non custodisce la città,*
*invano veglia il custode.*
*Invano vi alzate di buon mattino,*
*tardi andate a riposare*
*e mangiate pane di sudore:*
*il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.*
*Ecco, dono del Signore sono i figli,*
*è sua grazia il frutto del grembo.*
*Come frecce in mano a un eroe*
*sono i figli della giovinezza.*
*Beato l'uomo che ne ha piena la farètra:*
*non resterà confuso quando verrà a trattare*
*alla porta con i propri nemici.*
*Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo:*
*come era in principio e ora e sempre*
*e nei secoli dei secoli. Amen.*

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA “Guido Chigi Saracini”**

**Soprani**
Di Biasi Maddalena,
Elia Aurora,
Garofoli Valentina,
Mazzanti Sara,
Montevecchi Katharina,

**Contralti**
Casiraghi Chiara,
Mugnai Anna Chiara,
Simone Bianca,
Vuocolo Elisabetta

**Tenori**
De Carolis Daniele,
Lippi Luca,
Mantovani Luca,
Piloni Stefano,
Rossi Luigi,
Velikonja Matej,
Zulpo Massimo

**Bassi**
De Cristofaro Silvio,
Degl’Innocenti Sandro,
Forcignanò Riccardo,
Locci Roberto,
Shapiro Jeff

## PROSSIMI CONCERTI

14 GENNAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21
**LAURA POLVERELLI** mezzosoprano
**ALESSANDRO STELLA** pianoforte
**GIULIA SERIO** flauto / **KATYA BANNIK** violoncello
Musiche di **Ravel, Berlioz, Mahler**

21 GENNAIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21
**MARC ANDRÉ HAMELIN** pianoforte
Musiche di **C. Ph. E. Bach, Prokof'ev, Skrjabin, Beethoven**

4 FEBBARIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21
**TRIO DI PARMA**
Musiche di **Kagel, Čajkovskij**

18 FEBBARIO 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21
**ETTORE PAGANO** violoncello
**MONICA CATTAROSSI** pianoforte
Musiche di **Kodály, Prokof'ev**

# INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.
Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

**Programma "In Vertice"**
**invertice@chigiana.org**
**Linea dedicata +39 0577 220927**

con il contributo di

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE TOSCANA

ChiantiBanca

SIENA OPERA DELLA METROPOLITANA

COMUNE DI SIENA

Rotary Siena Siena Est

media partner

LA NAZIONE

RADIO SIENA TV

sienanews

Canale 3

Gazzetta di Siena

WWW.CHIGIANA.ORG